

# Picconate contro la cassaforte. Salta il colpo all'Istituto vendite giudiziarie

**N** [lanazione.it/pisa/ladri-piccone-cassaforte-istituto-vendite-giudiziarie-san-giuliano-pisa-1.1145039](http://lanazione.it/pisa/ladri-piccone-cassaforte-istituto-vendite-giudiziarie-san-giuliano-pisa-1.1145039)

14 luglio 2015

Luvisotti: "Il secondo tentativo in poche settimane. Ma noi non abbiamo soldi"

Virgilio Luvisotti

Pisa, 14 luglio 2015 -

**A colpi di piccone** cercano di portare via la cassaforte dell'**Istituto vendite giudiziarie di San Giuliano**. A distanza di meno di un mese dall'ultimo colpo da oltre 100mila euro è finita ancora in balia dei ladri la casa d'aste di Virgilio Luvisotti (nella foto). I ladri sono entrati in azione la scorsa notte poco dopo le 3 e non sembrano essersi dati troppa cura di passare inosservati. I malviventi si sono prima intrufolati nell'Istituto di via Brennero e poi, dopo aver buttato all'aria cassetti e armadi, sono andati diretti alla cassaforte cercando letteralmente di strapparla dal muro a picconate. Uno sforzo che, però, si è dimostrato del tutto inutile visto che la cassaforte ha retto agli urti fino a quando i ladri, con l'allarme che suonava all'impazzata, sono dovuti scappare per non essere sorpresi dalle forze dell'ordine. Quando gli agenti della polizia e la guardie giurate sono arrivati sul posto le tracce dell'effrazione erano ovunque, ma dei ladri maldestri nemmeno l'ombra.

«**Secondo me sono stati gli stessi dell'ultima volta** – commenta amaro Virgilio Luvisotti –. Hanno distrutto tutto. Hanno prima buttato all'aria i cassetti e poi sono andati diretti verso la cassaforte. Qui si sono accaniti con il piccone. L'hanno letteralmente smurata dal muro, ma non sono riusciti ad aprirla. L'abbiamo trovata a terra, tutta ammaccata, ma ancora chiusa, ad aprirla ci ho pensato io quando sono arrivato». Dopo quest'ennesimo colpo lo stesso titolare dell'Istituto giudiziario appare sconsolato e dispiaciuto. «Questa volta – racconta Luvisotti – non ci hanno portato via nulla, ma hanno comunque fatto danni e, inoltre, siamo stati costretti a restare a dormire nella casa d'aste per fare la guardia assieme alla polizia privata fino a che non si è fatta mattina. L'ultima volta, d'altronde – aggiunge il titolare dell'Istituto di vendite giudiziarie – era un caso che avessimo tanti soldi in cassa, ma noi d'abitudine ormai da tempo non teniamo mai contanti. Le nostre aste sono tutte online e i pagamenti avvengono direttamente sul conto corrente. **Per i soldi poi abbiamo la cassa continua e depositiamo immediatamente quello che incassiamo**».